

PORTI D'ITALIA

Promosso da ANSEP  UNITAM



Augusta

Taranto

Savona Vado

Venezia





I Porti d'Italia, rivista bimestrale promossa dall'**Ansep-Unitam** - associazione nazionale imprese per i servizi ecologici portuali e la tutela dell'ambiente marino - inizia il 2006 toccando ben quattro porti: Savona, Taranto, Venezia e Augusta.

Il primo scalo che viene affrontato è quello di **Savona**, per il quale vengono illustrati i principali risultati raggiunti che fanno ben sperare per l'andamento dei traffici futuri. Per quanto riguarda il porto di **Taranto**, partendo da una dettagliata fotografia dello stato dei fatti, vengono successivamente affrontati i progetti di sviluppo, nonché il piano regolatore portuale. Vengono poi illustrati i lavori che hanno portato alla conclusione del canale Malamocco Marghera nel porto di **Venezia** che darà il via libera alle navi di grosso tonnellaggio. Infine vengono presentate le novità che rappresentano le premesse per un momento di svolta per lo scalo di **Augusta**.

Come in ogni numero de **I Porti d'Italia** vengono approfonditi i temi dei servizi ecologici portuali e della prevenzione dell'inquinamento. Vengono così presentate le aziende che con professionalità ed esperienza garantiscono una vasta gamma di servizi e prodotti ecologici portuali ed esplicano la loro attività al fine di salvaguardare l'ambiente marino.

Nella consueta rubrica "Approfondimenti e normativa", il Com.te Guido Matteini, consulente tecnico dell'**Ansep-Unitam**, affronta il tema della normativa sulla **privacy**, illustrandone l'adeguamento organizzativo e gestionale da parte delle aziende. Infine, la rubrica delle "News" è dedicata a un importante momento di approfondimento che si è tenuto sul tema della **gestione dei rifiuti portuali** ad Ancona nel mese di dicembre 2005.

Buona lettura.

Il Segretario nazionale Ansep-Unitam
Paolo Baldoni

● — Porto di Savona Vado	p. III
Risultati incoraggianti: lo sviluppo poggia su solide basi	
● — ARON srl	p. V
Attrezzature per attività portuali e industriali	
● — Porto di Taranto	p. VI
Lo stato dei fatti e i progetti di sviluppo	
● — ECOTARAS spa	p. IX
Prevenzione e intervento nel Golfo di Taranto	
● — Porto di Venezia: via libera alle navi di grosso tonnellaggio	p. X
Completato l'escavo del canale Malamocco Marghera	
● — Servizi ambientali certificati nel Porto di Venezia	p. XI
L'esperienza di CONEPO SERVIZI	
● — Porto di Augusta	p. XII
il 2006 l'anno della svolta decisiva	
● — TERNULLO CRISTOFORO srl	p. XIII
Trasporti marittimi, Antinquinamento e Disinquinamento marino	
● — News Ansep-Unitam	p. XIV
Ancona, 13 e 14 dicembre 2005 "La gestione sostenibile dei rifiuti portuali"	
● — Approfondimenti e Normativa	p. XVII
CODICE PRIVACY Adeguamento organizzativo e gestionale delle aziende	

Regioni & Ambiente
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

GENNAIO 2006

I PORTI D'ITALIA
Inserto bimestrale della rivista *Regioni&Ambiente*

Porto di Savona Vado

Risultati incoraggianti: lo sviluppo poggia su solide basi

a cura dell'Autorità Portuale di Savona Vado

Nel corso degli ultimi anni il porto di Savona Vado ha vissuto una fase di forte cambiamento, durante la quale si è data attuazione ai programmi impostati dall'Autorità Portuale sin dal momento della sua istituzione, nel 1995, e sono stati definiti i percorsi per lo sviluppo futuro del porto e del territorio savonese.

Il primo significativo riflesso dell'attuazione di programmi di sviluppo sta nei risultati di traffico: con oltre 14,3 milioni di tonnellate di movimentazione complessiva, il porto di Savona Vado ha fatto segnare nel 2004 il livello più alto da oltre venti anni a questa parte, mentre gli oltre 900.000 passeggeri costituiscono un record assoluto.

La tendenza peraltro si è confermata anche nel 2005, con i dati relativi ai primi 11 mesi che indicano un incremento del 12% nel settore mercantile e del 13% in quello passeggeri. Questi importanti risultati conseguiti non costituiscono tuttavia un traguardo, bensì una solida base su cui fondare i piani di sviluppo per il futuro del porto. In questo senso, il fondamentale passo è stato compiuto con l'elaborazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, recentemente approvato in via definitiva dalla Regione Liguria.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale

Il Piano si pone diversi obiettivi:

- la crescita della funzione commerciale, attraverso soluzioni che garantiscano il miglioramento dell'operatività dei due scali, per consentire il rafforzamento delle attività logistico-portuali già presenti e l'individuazione di spazi per nuovi settori;
- lo sviluppo della funzione turistica, e in particolare di crociere e diporto nautico e cantieristica leggera;
- la ricerca di sinergie tra il porto e la città, per migliorare la compati-

bilità tra le attività portuali e quelle urbane e valorizzare gli spazi di maggior pregio;

- il miglioramento dell'integrazione logistica del porto attraverso il riassetto del sistema di collegamento ai nodi della rete di trasporto.

La strategia alla base delle scelte di Piano è quella di un consolidamento e razionalizzazione delle attività nel bacino di Savona e di una espansione nel bacino di Vado.

Nel caso del porto di Savona, il Piano privilegia azioni di valorizzazione e diversificazione funzionale degli spazi esistenti, ricercando soluzioni per migliorare l'accessibilità stradale.

Nel settore mercantile, grazie a un'espansione a mare della diga foranea, sarà ricavata una superficie operativa di circa 80.000 m², dotata di due nuovi accosti e di magazzini per 15.000 m².



Sarà poi riconfigurata la viabilità di accesso al porto per ridurre l'impatto del traffico pesante sulla circolazione urbana: il varco doganale sarà trasferito su un nuovo terrapieno a mare, che ospiterà anche aree di sosta e servizio per l'auto-transporto; inoltre saranno realizzati nuovi raccordi stradali che separeranno i flussi diretti alle varie aree portuali: mercantile, passeggeri, urbana.

Diversi interventi sono previsti per il rafforzamento del comparto della nautica:

- il recupero delle aree di Miramare, dove saranno trasferite le aziende di cantieristica che oggi operano sugli spazi adiacenti l'area crociere;
- l'espansione delle aree di Nord Est per lo sviluppo dei servizi artigianali correlati alla nautica;
- la realizzazione del nuovo porto turistico della Margonara, all'imboccatura del porto di Savona.

Infine, saranno valorizzati gli elementi storici, architettonici e ambientali dell'area antistante la fortezza del Priamar, favorendo lo sviluppo di nuove funzioni urbane.

Per quanto riguarda il porto di Vado, è stato possibile delineare una soluzione di forte espansione delle opere portuali grazie alla posizione decentrata dello scalo rispetto alla città ed all'efficiente sistema di connessione alla rete di trasporto.

L'intervento principale riguarda la costruzione di un'espansione a mare di 250.000 m² da destinare al riassetto dell'attuale Terminal Rinfuse e dei due pontili per lo sbarco di prodotti petroliferi, ma soprattutto alla realizzazione di un nuovo terminal contenitori.

Quest'ultimo avrà una superficie di circa 200.000 m² ed una banchina di 700 m di lunghezza, con profondità di accosto da 15 a oltre 20 m. Due accosti saranno dedicati ai terminal per le rinfuse solide e per i prodotti petroliferi, collegati a terra rispettivamente via nastro e condotta.

Per proteggere i nuovi accosti ed assicurare l'agibilità nautica del porto sarà costruita una nuova diga foranea, alla cui radice si realizzerà un'accosto Ro-Ro.

L'intero sistema viario portuale sarà riconfigurato, con la realizzazione di un unico varco doganale da cui si accederà alle aree portuali secondo due direttrici indipendenti: una verso i terminal oggi esistenti, l'altra verso il nuovo terminal *multipurpose*, attraverso un collegamento dedicato. Inoltre, sarà completato lo svincolo sull'Aurelia per l'accesso al terminal traghetti, mentre è in corso la realizzazione della seconda fase dell'Aurelia bis, che garantirà un accesso diretto alle

nuove aree a funzione turistico-ricettive previste dal Piano tra le aree portuali e le spiagge di Bergeggi.

Infine, sarà creata una fascia di rispetto, secondo un *Masterplan* concordato tra Autorità Portuale e Comune di Vado, con l'obiettivo di rendere sostenibile il nuovo assetto operativo del porto salvaguardando la qualità della vita nel retroporto.

Il sistema logistico

Parallelamente all'elaborazione del PRP, l'Autorità Portuale si è posta il problema di assicurare una più efficace connessione ferroviaria del porto ai mercati, fondamentale elemento di competitività e imprescindibile modalità per smaltire gli incrementi di traffico previsti, non sostenibili dal sistema stradale.

Insieme a Trenitalia Cargo e ad altri operatori, l'Autorità Portuale ha sviluppato un progetto per gestire autonomamente, mediante un soggetto certificato, la trazione sulle due linee di valico che da Savona convergono su S. Giuseppe di Cairo per poi dipartirsi verso Torino e Alessandria.

Queste ultime, infatti, sono caratterizzate da alti margini di capacità, e assumono grande interesse per l'inoltro dei traffici portuali di Savona Vado destinati ai mercati dell'Italia nord-occidentale e del sud Europa.

Tramite un bando europeo è stata affidata all'azienda *Serfer* la gestione in esclusiva delle manovre ferroviarie portuali, con consegna dei convogli a Parco Doria. *Serfer* effettuerà anche trasporto a destino, nella prima fase verso S. Giuseppe, Alessandria e Fossano.

L'Autorità Portuale ha messo a disposizione del sistema 4 locomotive elettriche da 3,8 MW per trazione in linea e 6 macchine da manovra.

Il nuovo sistema ferroviario costituirà la spina dorsale del Sistema Logistico Integrato del Savonese e Valli Bormida, un progetto promosso da Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Autorità Portuale e operatori privati, che punta ad integrare il porto di Savona Vado e le aree industriali dismesse tra Liguria e Piemonte per assicurare spazi destinati ad attività di logistica, perfezionamento e distribuzione, anche in considerazione delle necessità conseguenti alla realizzazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.



ARON srl

Attrezzature per attività portuali e industriali

A giudicare dall'efficienza e dalla funzionalità delle applicazioni che realizza, non si direbbe che sia una piccola azienda. La ARON opera da molti anni nel settore delle applicazioni delle materie plastiche. I suoi prodotti si rivolgono a molteplici settori, tra cui quello del disinquinamento marino. Con l'intervista all'amministratore Giancarlo Abo, abbiamo conosciuto meglio l'azienda e i suoi prodotti.

Sig. Abo, come nasce la ARON srl?

La ARON srl nasce nel 1989 dall'evoluzione dell'esperienza che ho maturato nel campo della lavorazione delle materie plastiche, con formazione da progettista *piping*. La società ha sede a Taranto e il suo ambito di operatività è l'intero territorio nazionale. Nasce come azienda di progettazione e costruzione di impianti in materie plastiche per fluidi in pressione e impianti su specifiche richieste. Nel corso degli anni, la continua sperimentazione di nuovi prodotti ha permesso all'azienda di brevettare prodotti speciali nel settore dell'ecologia e della filtrazione industriale che hanno avuto subito riscontro nella clientela più attenta: aziende qualificate, Università e Centri di ricerca.

A quali settori vi rivolgete? E con quali tipologie di attrezzature?

L'azienda si rivolge a imprese operanti in diversi settori come il chimico, petrolchimico, siderurgico, piscicoltura e alimentare.

La società è attrezzata per la lavorazione di materie plastiche di qualsiasi tipo e per qualsiasi applicazione. I campi di impiego dei prodotti vanno dai trattamenti chimici agli impianti per lo smaltimento delle acque reflue, dalla raccolta degli oli da sversamenti in mare alla progettazione di impianti *off-shore* per piscicoltura, ai filtri autopulenti. La società offre anche servizi di consulenza e progettazione per molteplici tipologie di impianti industriali.

Quali attrezzature siete in grado di realizzare nel settore del trattamento delle acque?

In questo specifico settore la società ARON ha raggiunto

elevati livelli di efficacia e di efficienza. I suoi prodotti di eccellenza sono i *Filtri statici autopulenti automatici*, gli schiumatori per acque salate (*Protein skimmers*) e gli *Skimmer disoleatori a rulli galleggianti*. I primi trovano largo impiego in ambito industriale e in agricoltura a corredo di impianti di irrigazione per trattenere detriti solidi trascinati da fluidi su condotte. I secondi vengono ampiamente utilizzati nel settore dei grandi acquari e impianti di piscicoltura e venericoltura, per la separazione dei residui organici dall'acqua di ricircolo delle vasche. Gli ultimi, non certo per importanza e possibilità di impiego, trovano largo impiego nel settore portuale: porti turistici, navi cisterna, società di disinquinamento di bacini portuali e recuperi in mare, ma possono essere utilizzati anche da Enti di protezione civile, in impianti di manutenzione motori, nonché per autolavaggi, officine meccaniche, raffinerie, depositi carburanti, stabilimenti siderurgici.

Può parlarci più dettagliatamente degli Skimmer disoleatori?

Lo *Skimmer* è un'attrezzatura in grado di raccogliere sostanze petrolifere di diverse viscosità galleggianti sulla superficie dell'acqua. L'attrezzatura è caratterizzata da leggerezza, efficacia ed efficienza di recupero di sostanze oleose surnatanti, grazie all'utilizzo degli stessi elementi raccoglitori, i rulli, come galleggianti di sostegno dell'attrezzatura.

Un'altra caratteristica che tengo a sottolineare e che differenzia lo *Skimmer* della ARON dagli altri sistemi presenti sul mercato, è la possibilità di operare continuativamente anche 24 ore al giorno senza la presenza dell'operatore, con evidenti vantaggi in termini di economicità delle operazioni di disinquinamento.

Avete recentemente messo a punto altre applicazioni che ritenete abbiano le carte in regola per una larga applicazione nel settore portuale?

Sì. I recuperatori a palette che abbiamo progettato ed applicato nei canali di scarico al mare degli impianti industriali, si sono rivelati interessanti anche per il recupero dei rifiuti solidi galleggianti e delle morchie oleose indesiderate a largo delle spiagge e dei bacini portuali, portate a riva dal moto ondoso. L'installazione standard prevede di arginare i rifiuti che sono in superficie con le barriere galleggianti, e di raccogliergli con il nostro recuperatore posizionato a valle delle barriere stesse.



Skimmer disoleatore a rulli mod. SK4-450/2



ARON srl

Via Appia, 5200 - Casella Postale TA/12 - 74100 Taranto

Tel. e Fax 099.471.37.42

info@aronsrl.com

www.aronsrl.com